



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

16⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla
Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia
San Severo 1995

A T T I

a cura di
Armando Gravina - Giuseppe Clemente

con gli auspici della Società di Storia Patria per la Puglia

SAN SEVERO 1998

I materiali ceramici dell'insediamento "appenninico" di Calcara (Anzano di Puglia - FG)

Collaboratore cattedra Paletnologia - Università "La Sapienza" - Roma

Calcara è il nome locale di un sito ubicato a circa Km 2,5 a SE di Anzano di Puglia.*

I reperti vascolari qui presentati sono stati recuperati in superficie su una vasta area ben delimitata, dopo i dissodamenti dei terreni mai messi a coltura precedentemente oppure mai arati a grandi profondità, per cui non possono essere riferiti a livelli stratigrafici che con ogni probabilità, pur sussistendo inizialmente nel considerevole spessore dell'humus sulla roccia di base, sono stati sconvolti in buona parte o nella loro totalità dalle successive arature.

I materiali

La classificazione della ceramica ha posto qualche problema, poichè gli aspetti tecnologici e stilistici (impasto, spessore, trattamento delle superfici, decorazione ecc.) da prendere in considerazione sono variamente combinati fra loro, per cui, anche in base al numero più che contenuto dei frammenti esaminati, si è optato per la loro tripartizione in classi sulla base di un solo parametro: il tipo di impasto, che si presenta non depurato, semidepurato e depurato.

Classe 1: impasto non depurato; **(1A)** compatto, di colore nero carbonioso, con grossi inclusi di materiale siliceo triturato emergente anche in superficie; **(1B)** poco compatto tendente a sfaldarsi, con inclusi di pietrisco abbastanza grandi e generalmente di colore bruno e nerastro.

Classe 2: impasto semidepurato; **(2A)** quasi sempre compatto, di colore nero carbonioso, ricco di microlenti di varia natura, generalmente sabbia a grana grossa; **(2B)** di colore variante dal nero carbonioso all'avana marroncino, ricco di microlenti di calcite; **(2C)** in qualche caso poroso, di colore variante dal bruno al marrone

rossiccio, con materiale siliceo finemente triturato, talvolta emergente in superficie. *Classe 3*: impasto depurato; **(3A)** sempre molto compatto, sonante e privo di inclusi, di colore nero carbonioso; **(3B)** di colore avana scuro; **(3C)** bruno.

Bicchieri

- Probabile bicchiere a corpo ovoide.
Impasto 2 A, superfici pareggiate, colore nerastro quella interna ed avana scuro quella esterna.
H cm 10; spess. cm 1 (fig.1:8).

Dolii

- Dolio probabilmente a corpo ovoide con parete superiore rettilinea leggermente rientrante, accenno di labbro, decorata con un cordone liscio a cm 5 sotto il bordo.
Impasto 2 B, superficie interna ben pareggiata, colore bruno; superficie esterna non perfettamente pareggiata, colore bruno scuro.
H cm 6,5; spess. cm 0,8 alla base; diam. alla bocca cm 25 (fig. 4:16).
- Dolio a corpo ovoide con parete superiore rientrante.
Impasto 2B, superfici ben pareggiate, colore bruno.
H cm 7,5; spess. cm 2,8; diam. all'orlo cm 30 (fig.7:6).
- Dolio idem, con parete superiore aperta.
H cm 8; spess. cm 2,5; diam. all'orlo cm 33 (fig. 7:7).

Ciotole

- Ciotola carenata, parete superiore rientrante rettilinea, carena bassa a spigolo vivo, vasca a profilo appena convesso, decorazione con motivi a triangoli opposti a vertici alternati ad intaglio che risparmiano bande a zig-zag, sormontati da una fascia lineare campita con segmenti verticali ad incisione.
Impasto 3 B; superficie interna levigata, colore avana; superficie esterna pareggiata non perfettamente, colore avana con macchie di fuoco.
H cm 3,8; diam. alla carena cm12; spess. cm 0,5 (fig.3:2).
- Ciotola con parete superiore leggermente convessa e rientrante, probabilmente carenata, vasca ampia, decorazione composita con motivi angolari e curvilinei ad incisione e ad intaglio, che risparmiano bande lineari e curvilinee, e con due file di triangoli a vertici opposti e alternati che risparmiano bande a zig-zag.
Impasto 3 B; superfici pareggiate perfettamente, colore avana scuro con macchie di fuoco.
H cm 4,8; spess. cm 0,7; diam. carena cm 30 (fig.2:9).
- Ciotola con parete verticale rettilinea, che si chiude sensibilmente in prossimità dell'orlo e del fondo, vasca probabilmente emisferica, decorazione con motivi angolari e curvilinei ad intaglio.
Impasto 2 A; superfici pareggiate accuratamente, colore nero.
H cm 5,4; spess. cm 0,7; diam. max. cm 8,5 (figg.2:10; 8:16).
- Ciotola carenata, parete superiore rientrante rettilinea, carena a spigolo vivo, vasca probabilmente a profilo rigido, decorazione con motivi triangolari ad intaglio.
Impasto 3 A; superfici levigate nero-lucide.
H cm 4,5; spess. cm 0,6; diam. carena cm 24 (figg.3:1; 8:9).

- Ciotola carenata, parete superiore rientrante rettilinea, carena a spigolo vivo, vasca profonda a profilo leggermente convesso, decorazione con motivo angolare probabilmente relativo a un meandro spezzato eseguito ad intaglio.
Impasto 3 A; superfici levigate nero-lucide.
H cm 4,8; spess. cm 0,8; diam. carena cm 24 (figg.3:3; 9:3).
- Ciotola carenata, parete superiore rientrante lievemente convessa, carena arrotondata, decorazione con motivi curvilinei eseguiti a scanalatura.
Impasto 3 A; superfici levigate nero-lucide.
H cm 3,2; spess. cm 0,6; diam. carena cm 20 (figg.3:5; 9:1).
- Ciotola carenata, pareti rientranti rettilinee, carena a spigolo vivo, decorazione con bande curvilinee delimitate da linee incise e campite da una linea di puntini.
Impasto 3 A; superfici nero-lucide.
H cm 5,2; spess. cm 0,7; diam. carena cm 32 (figg.3:13; 8:14).
- Ciotola con vasca a profilo arrotondato, parete superiore rientrante e lievemente concava, decorazione a meandro spezzato intagliato.
Impasto 3A; superfici nero-lucide.
H cm 3,2; spess. cm 0,7; diam. cm 12,8 (figg.3:8; 8:17).
- Ciotola a corpo globulare con breve orlo a colletto non distinto lievemente estroflesso, bordo sfinato, parete superiore rientrante.
Impasto 3A; superfici levigate, colore nero lucido e marrone nerastro.
H cm 4,8; spess. cm 0,7; diam.orlo cm 15, max. cm 18 (fig.1:7).
- Ciotola carenata, carena arrotondata molto bassa, vasca con parete superiore rientrante, decorazione a motivi quadrangolari campiti da quattro triangoli opposti al vertice intagliati e delimitati da una banda rettilinea campita da segmenti verticali incisi.
Impasto 3 A; superfici nero-lucide.
H cm 3,4; spess. cm 0,7; diam. cm 12 (figg.3:6; 8:8).
- Ciotola con vasca a profilo arrotondato, labbro imbutiforme, orlo fortemente estroflesso a profilo piuttosto teso con spigolo interno, decorazione con bande spiraliformi delimitate da linee profondamente incise e a triangoli intagliati; il piano del collo è evidenziato da una linea incisa.
Impasto 3 B; superfici levigate, colore avana scuro.
H cm 5,3; spess. cm 0,8; diam. orlo cm 19,5 (figg.3:7; 8:18).
- Ciotola con vasca profonda, parete superiore leggermente rientrante e appena convessa, labbro imbutiforme, orlo fortemente estroflesso, decorazione con motivi curvilinei ed angolari intagliati.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 5,5; spess. cm 0,6; diam. orlo cm 24 (figg.2:5; 8:11).
- Ciotola carenata, breve parete superiore leggermente concava, carena alta a spigolo vivo, vasca fonda a profilo convesso, diametro alla carena superiore a quello della bocca.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 7,8; spess. cm 0,9; diam. orlo cm 19,6 (fig.1:1).
- Ciotola carenata, pareti rientranti leggermente convesse, carena a spigolo vivo.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 5,5; spess. cm 0,6; diam. carena cm 18,5 (figg.1:9; 10:6).
- Ciotola carenata, parete superiore rientrante e alta, rettilinea, labbro imbutiforme, orlo fortemente estroflesso a profilo piuttosto teso, vasca fonda a profilo convesso,

carena a spigolo vivo.

Impasto 3 A; superfici levigate; colore tra nero sbiadito e bruno.

H cm 6,4; spess. cm 0,7; diam. orlo cm 15,2 (figg.1:3; 9:12).

- Ciotolina carenata, parete superiore rientrante, breve, rettilinea, labbro imbutiforme, orlo fortemente estroflesso, a profilo piuttosto teso, carena a spigolo vivo, probabilmente alta.

Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.

H cm 3; spess. cm 0,5; diam. orlo cm 9 (figg.2:6; 10:7).

- Ciotolina carenata, parete superiore alta, leggermente concava, carena a spigolo vivo, vasca a profilo convesso.

Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.

H cm 3; spess. cm 0,4; diam. carena cm 8,1 (fig.3:4).

- Ciotolina con vasca a profilo arrotondato con colletto tronco-conico, bordo appiattito.

Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.

H cm 1,8; spess. cm 0,6; diam. orlo cm 6,6 (fig.5:4).

- Ciotola carenata, parete superiore alta, rientrante, labbro imbutiforme, orlo estroflesso, bordo sfinato, vasca profonda a profilo convesso.

Impasto 2 A; superfici lisciate, colore bruno nerastro con macchie di fuoco su quella esterna.

H cm 6,7; spess. cm 0,6; diam. orlo cm 8,5 (figg.2:8; 10:9).

- Ciotola con vasca a profilo arrotondato e parete superiore che tende ad aprirsi.

Impasto 3D; superfici nero-lucide.

H cm 5,2; spess. cm 0,9; diam. max. cm 12,8 (fig.3:10).

- Ciotola a profilo ellissoidale con gola appena accennata.

Impasto 3A, bruno; superfici levigate.

H cm 5; spess. cm 0,8; diam. max. cm 11,5 (fig.3:12).

- Ciotola con vasca a profilo arrotondato, labbro imbutiforme, orlo estroflesso a profilo piuttosto teso.

Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.

H cm 3,4; spess. cm 0,5; diam. cm 11,4, max. cm 12,7 (fig.1:5).

- Ciotola carenata, parete superiore rientrante, concava, molto alta, carena bassa, prominente, a spigolo vivo, vasca molto bassa, a profilo fortemente convesso, labbro leggermente imbutiforme, orlo appena estroflesso.

Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.

H cm 6,5; spess. medio cm 0,8; diam. orlo cm 10 (figg.2:2; 9:10).

- Ciotola carenata, parete superiore alta, concava, carena bassa a spigolo vivo, vasca molto bassa a profilo fortemente convesso, orlo estroflesso, bordo arrotondato.

Impasto 3B; superfici levigate, colore cuoio scuro.

H cm 5; spess. cm 5; diam. orlo cm 10,4 (figg.2:4; 9:13).

- Ciotola carenata idem (fig.10:5).

- Ciotola carenata, parete superiore molto alta, rientrante, a profilo convesso, labbro a colletto cilindrico, spalla prominente, carena molto bassa e arrotondata, vasca molto bassa a profilo fortemente convesso, manico nastriforme impostato sull'orlo con costolature desinenti sulla spalla, foro circolare all'altezza dell'orlo.

Impasto 3 A; superficie interna levigata, colore nero lucido; superficie esterna levigata, colore bruno lucido.

- H cm 6,5; spess. max. cm 15,7; diam. orlo cm 12,5 (figg.5:6; 8:3).
- Ciotola carenata a profilo angolare, parete superiore rettilinea, rientrante, vasca a profilo convesso, carena a spigolo vivo, manico nastriforme con foro circolare impostato sull'orlo. Impasto 3 A; superfici levigate, colore tra il nero lucido e il marrone nerastro. H cm 4; spess. cm 0,5; diam. cm 12,5 (figg.5:8; 8:7).
 - Ciotola a corpo probabilmente ovoide, labbro imbutiforme, aperto, orlo estroflesso, decorazione con motivo curvilineo intagliato. Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido. H cm 3,4; spess. medio cm 0,7; diam. orlo cm 19 (figg.3:11; 9:2).
 - Ciotola carenata, parete superiore rettilinea, rientrante, breve labbro imbutiforme, orlo estroflesso, bordo rastremato, carena a spigolo vivo, vasca a profilo convesso. Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido. H cm 7,5; spess. cm 0,8; diam. orlo cm 19,4; carena cm 23,5 (figg.2:1; 10:3).
 - Ciotola carenata, parete superiore molto alta a profilo convesso, carena bassa a spigolo vivo, orlo probabilmente estroflesso. Impasto 3A; superfici perfettamente pareggiate, colore marrone scuro. H cm 5; spess. medio cm 0,6; diam. alla carena cm 11,5 (fig.7:5).

Olle

- Olla a corpo probabilmente biconico, parete superiore a profilo rigido, colletto tronco-conico, orlo estroflesso, decorazione con cordone plastico a polpastrella sotto l'orlo. Impasto 2 C; superfici pareggiate, colore avana. H cm 10; spess. medio cm 1,2; diam. cm 18,2, max. cm 22,5 (figg.6:6; 10:8).
- Olla a corpo ovoidale, breve collo tronco-conico, orlo estroflesso a profilo tendenzialmente teso. Impasto 3A; superfici levigate, colore cuoio. H cm 11; spess. cm 1,2; diam. orlo cm 26, max. 29 (fig.6:1).
- Olla a corpo probabilmente biconico, parete leggermente concava, breve collo tronco-conico, orlo leggermente estroflesso. Impasto 2 C; superfici pareggiate, colore avana scuro. H cm 7,4; spess. cm 0,9; diam. orlo cm 15,5, max. cm 19 (fig.6:2).
- Olla o dolio a corpo ovoidale con parete superiore rettilinea fortemente rientrante e con colletto cilindrico appena accennato, segnato da una piccola risega alla base, decorazione con motivo spiraliforme ed angolare intagliato. Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido. H cm 4; spess. cm 0,6; diam. orlo cm 17,5, max. cm 24,5 (figg.2:3; 8:13).
- Olla a corpo probabilmente ovoidale, parete superiore fortemente rientrante e rettilinea, decorazione a polpastrella impressa sotto l'orlo. Impasto 2 C; superficie esterna non perfettamente pareggiata, ruvida al tatto, colore marrone scuro; superficie interna pareggiata più accuratamente, colore nero sbiadito. H cm 26; spess. cm 1; diam. orlo cm 17,5, max. cm 20,5 (fig.2:7).
- Olla con breve collo cilindrico, bordo appiattito, decorazione con motivi curvilinei ad intaglio. Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido. H cm 3,5; spess. medio cm 0,7; diam. orlo cm 17,4 (figg.3:9; 8:15)
- Olletta a profilo ellissoidale, collo tronco-conico, orlo leggermente estroflesso.

Impasto 3 A; superficie interna non perfettamente pareggiata, ruvida al tatto, colore nero bruciato; superficie esterna quasi levigata, con ingobbio colore marrone scuro. H cm 7,4; spess. medio cm 0,6; orlo cm 14 (fig.1:6).

- Olletta con vasca a profilo ovoidale o globulare, parete superiore rientrante, collo tronco-conico, orlo estroflesso, decorazione con tacche oblique sul bordo esterno e sul cordone plastico liscio a forma di ferro di cavallo abbastanza prominente, impostato fra la spalla e la massima espansione.

Impasto 2 A, colore marrone; superfici pareggiate non perfettamente, colore avana bruno; la superficie esterna presenta una patina biancastra.

H cm 5,6; spess. cm 0,7; diam. max. cm 12 (figg.5:5; 9:8).

- Olletta a colletto distinto cilindrico leggermente rientrante, spalla pronunciata, corpo globulare.

Impasto 3 A; superficie interna levigata, colore nero lucido; superficie esterna levigata, colore bruno lucido.

H cm 6,8; spess. cm 0,6; diam. orlo cm 9,5, max. cm 12,7 (figg.5:10; 9:9).

- Olla con vasca a profilo arrotondato, compresso, parete superiore fortemente rientrante, collo tronco-conico aperto, anse leggermente sopraelevate sull'orlo, formate da un occhiello obliquo posto all'estremità di una piccola massiccia piastra impostata fra la spalla e l'orlo.

Impasto 2 C, colore marrone rossiccio-nero carbonioso; superfici perfettamente pareggiate e ruvide al tatto, colore avana.

H cm 9,5; spess. cm 1; diam. max. cm 24,5 (figg.5:11; 10:2).

Tazze

- Tazza di piccole dimensioni a corpo ovoidale; l'ansa è formata da un nastro spesso, stretto e massiccio, impostato fra la spalla e una linguetta piatta a profilo trapezoidale, obliqua, sopraelevata sull'orlo.

Impasto 3 A; superficie interna pareggiata; superficie esterna pareggiata rozzamente, con vistosi segni della struttura a cercine, colore cuoio con macchie nerastre di fuoco. H cm 5,5; spess. medio cm 0,9; diam. orlo cm 4,6, max. cm 5,5 (figg.5:1; 9:14).

- Tazza a profilo angolare, parete superiore lievemente rientrante e concava, vasca a profilo fortemente convesso, ansa ad occhio formata da uno stretto nastro impostato fra vasca e parete.

Impasto 2A, colore marrone scuro; superfici levigate colore idem.

H cm 5,3; spess. medio cm 0,5; diam. all'orlo cm 9, max. cm 11 (figg.5:3; 9:11).

- Probabile tazza di piccole dimensioni con carena bassa a spigolo vivo, parete superiore a profilo concavo, inclinata all'esterno, con diametro max. all'orlo, vasca molto bassa e fortemente convessa.

Impasto 3A; superfici levigate fra il nero lucido e il marrone bruciato.

H cm 4,5; diam. alla carena cm 10,5 (fig.7:3).

- Tazza a profilo ellissoidale, collo appena distinto, orlo estroflesso, ansa ad anello con margini appena rilevati, impostata fra l'orlo, su cui si sopraeleva lievemente, e la massima espansione del vaso.

Impasto 2 B, colore da nero carbonioso ad avana marrone; superfici con ingobbio abbastanza spesso, colore avana marroncino, pareggiate non sempre perfettamente.

H cm 11 (compresa l'ansa); spess. cm 1,1; diam. orlo cm 22, max. 23 (figg.5:2; 10:1).

Scodelle

- Scodella a profilo tronco conico, con orlo in continuità con la vasca probabilmente poco profonda e ampia, parete quasi rettilinea.
Impasto 3 A; superfici levigate colore nero lucido.
H cm 2,8; spess. cm 0,5; diam. orlo cm 21,4 (fig.7:1).
- Scodella a calotta, con orlo in continuità con la vasca abbastanza profonda e ampia, parete leggermente convessa.
Impasto 3 A; superfici levigate colore nero lucido.
H cm 6; spess. cm 0,8; diam. orlo cm 28,8 (fig.6:5).
- Scodellone a vasca bassa e ampia con profilo arrotondato, parete superiore rientrante, colletto cilindrico distinto, bordo appiattito, grossa presa subrettangolare, orizzontale, impostata sulla massima espansione.
Impasto 2 C; superfici perfettamente pareggiate, colore nero.
H cm 6,3; spess. cm 0,7; diam. orlo cm 32, max. cm 34 (fig.6:7).
- Frammento di ciotola carenata, con parete superiore svasata, orlo estroflesso, bordo sfinato, vasca ampia e bassa a profilo fortemente convesso, carena a spigolo vivo.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 5; spess. cm 0,8; diam. orlo cm 27,5 (figg.2:11; 10:10).

Manici

- Manico a nastro sopraelevato, di forma rettangolare a profilo laterale sinuoso, estremità concava con apici probabilmente poco sviluppati, nastro a sezione lievemente concava, foro circolare, decorazione a piccoli triangoli intagliati, disposti su file parallele e lungo i margini anteriori, posteriori e laterali.
Impasto 3 A; superfici levigatissime, colore nero lucido.
H cm 7,1; spess. medio cm 0,7 (figg.4:1; 8:1).
- Manico a nastro sopraelevato a contorno quadrangolare, con profilo convesso a sezione leggermente concava, estremità concava, con apici poco sviluppati.
Impasto 2 C; superfici perfettamente pareggiate, levigate, colore avana scuro.
H cm 2,8; spess. medio cm 0,8 (figg.2:2; 8:2).
- Manico a nastro sopraelevato a profilo laterale lievemente concavo, estremità ripiegata all'indietro, quasi piatta, ma fortemente concava in prossimità degli apici non molto sviluppati.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 3,5; spess. medio cm 0,6 (figg.4:4; 8:5).
- Manico a nastro sopraelevato a profilo laterale concavo, estremità quasi piatta, ma fortemente concava in prossimità degli apici discretamente sviluppati, foro circolare.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 3,6; spess. medio cm 0,7 (figg.4:7; 8:6)
- Apici di manici a nastro.
Impasto 3 A; superfici colore nero lucido (fig.4:3)

Elementi vascolari

- Collo appena distinto, con orlo fortemente estroflesso e arrotondato di vaso a corpo ovoide.
Impasto 2 C, superfici levigate, colore bruno.
H cm 4,3; spess. cm 1,3; diam. orlo cm 28,5 (fig.6:4).

- Alto collo distinto con orlo fortemente estroflesso.
Impasto 3 A, superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 4,8; spess. medio cm 0,6; diam. cm 21 (figg.7:2; 10:4).
- Alto collo distinto con orlo fortemente estroflesso.
Impasto 3 A; superfici levigate, colore nero lucido.
H cm 5,5; spess. medio cm 1; diam. cm. 21 (figg.7:4).
- Collo appena distinto di probabile olla, con orlo appena estroflesso ed arrotondato.
Impasto 2 C; superfici pareggiate perfettamente, con lembi residui di lucidatura colore bruno.
H cm 3; spess. cm 0,7; diam. alla bocca cm 17,2 (fig.6:3).
- Frammento di parete regolarmente convesso con presa quadrangolare di vaso a corpo ovoide.
Impasto 1 A; superfici pareggiate non perfettamente, con frammenti di selce triturrata emergenti, colore bruno nerastro.
H cm 7,4; spess. cm 1,1 (fig.1:10).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di dimensione medio-grande, con cordone plastico decorato a polpastrella di forma arcuata, su cui si innesta un altro cordone dello stesso genere.
Impasto 2 B; superfici con spesso ingobbio ben pareggiato, di colore avana marrone scuro.
H cm 6,4; spess. medio cm 1,8 (fig.4:11).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di dimensione medio-piccola, con cordone plastico decorato a polpastrella.
Impasto 2 A; superficie interna pareggiata, colore nero carbonioso; superficie esterna colore marrone scuro; spess. cm 0,9 (fig.4:14).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di piccole dimensioni, decorata con motivi angolari e triangolari delimitanti bande angolari, eseguite ad intaglio.
Impasto 3 B; superfici levigate, colore cuoio.
H cm 5,2; spess. cm 1,1 (figg.4:9; 9:7).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di piccole dimensioni, decorata con motivi geometrici campiti da puntinato e con motivi curvilinei incisi, delimitanti bande curvilinee.
Impasto 3D; superficie interna ricoperta da uno spesso ingobbio marrone, ricco di microlenti silicee; superficie esterna pareggiata perfettamente, quasi levigata, colore marrone scuro.
H cm 4; spess. cm 0,9 (figg.4:6; 8:10).
- Frammento di parete quasi rettilinea di vaso di piccole dimensioni, decorata con motivo angolare a intaglio e motivo lineare scanalato.
Impasto 2 A; superfici perfettamente pareggiate, colore nero carbonioso.
H cm 4,8; spess. cm 0,8 (figg. 4:10; 9:4).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di piccole dimensioni, decorata con triangolini intagliati disposti su file parallele.
Impasto 2 C; superfici pareggiate, ruvide al tatto, con microlenti di materiale siliceo emergenti in superficie, colore bruno.
H cm 2,5; spess. cm 0,6 (figg.4:17; 8:4).
- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di piccole dimensioni, decorata con

profonde scanalature con andamento curvilineo.

Impasto 3 A; superficie interna pareggiata, colore nero; superficie esterna nero lucida. H cm 4,2; spess. cm 0,9 (figg.4:8; 9:6).

- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di piccole dimensioni, decorata con motivi angolari profondamente incisi, che potrebbero far parte di un più complesso motivo curvilineo.

Impasto 3 A; superfici perfettamente pareggiate, colore nero sbiadito.

H cm 2,2; spess. cm 0,6 (figg.4:13; 8:12).

- Frammento di parete regolarmente concava di vaso di medie dimensioni, decorata con motivi curvilinei formati da profonde scanalature.

Impasto 3 A; superfici nero-lucide.

H cm 4,8; spess. cm 0,9 (figg.4:15; 9:5).

- Frammento di fondo piano con attacco di parete e con striature subcircolari concentriche ed a profilo quadrangolare.

Impasto 3 A; superfici nero-lucide.

H cm 2; spess. cm 0,5 (figg.4:12; 9:15).

- Frammento di probabile grosso coperchio o tegolone leggermente convesso.

Impasto 1B, che si sbriciola facilmente; superficie inferiore pareggiata rozzamente, superficie superiore perfettamente pareggiata, colore bruno nerastro.

L cm 7,8; spess. cm 2,8 (fig.4:5).

- Frammento di parete regolarmente convesso di vaso di dimensione medio-piccola, con cordone plastico liscio, a sezione triangolare.

Impasto 3A, superfici pareggiate ruvide al tatto, colore avana-grigio con lembi residui di ingobbio rossiccio.

H cm 4,8; spess. cm 0,9 (fig.5:9).

- Frammento di parete con attacco di ansa a largo nastro.

Impasto 1B; superfici lisciate, colore avana-bruno. Spess. medio cm 1,8 (fig.5:7).

- Frammento di parete regolarmente convessa di vaso a corpo globoso, probabile orlo rientrante, vasca profonda con decorazione a cordone prodotto da un rigonfiamento della parete, impresso a "pizzicato" su un piccolo accenno di spalla.

Impasto 2 C, colore rosso ruggine; superficie interna pareggiata rozzamente, colore mattone scuro; superficie esterna con patina biancastra, accuratamente pareggiata.

H cm 7; diam. max. cm 14,5; spess. cm 0,7 (fig.1:2).

- Frammento di parete regolarmente convessa di vaso a corpo globoso, vasca profonda, decorazione con bugna conica sul punto di massima espansione.

Impasto 2 C poroso; superfici pareggiate rozzamente, colore nero sbiadito.

H cm 5,8; diam. max. cm 15; spess. cm 0,7 (fig.1:4).

Considerazioni e confronti

I materiali qui presentati, provenienti tutti da recuperi di superficie, come già si è detto, pur non rappresentando una puntuale documentazione di tutta la tipologia delle ceramiche presenti nell'insediamento per la inevitabile lacunosità connessa ad ogni tipo di raccolta di superficie, necessariamente limitata a quanto emerge dal sottosuolo, tuttavia rispecchia a grandi linee le caratteristiche della produzione vascolare attestata a Calcara, in cui appare assolutamente prevalente la ceramica

di impasto fine e depurato (3ABC) a pareti sottili, dallo spessore tra 4 e 6-7 mm, con una percentuale altissima, quasi i due terzi, del materiale recuperato, rispetto alla ceramica d'impasto semidepurato (2ABC) che copre l'altro terzo del totale, mentre fra la ceramica d'impasto grossolano, non depurato (1AB), sono inquadrabili solo pochissimi frammenti, appena il 5% del totale.

Questa evidenza può essere confrontata con altre situazioni analoghe riscontrate in insediamenti quasi coevi, come quello di Le Pazze (BIANCO, 1980, pag. 34).

Nell'ambito delle forme vascolari, quella più largamente rappresentata è la ciotola (circa il 32% del totale) di varie dimensioni: la più piccola, quasi miniaturistica, col diametro di cm 6,6 all'orlo; la più grande col diametro di cm 32 alla carena.

La maggior parte di queste è carenata a forma chiusa (figg.1:1,3,9; 2:1,2,4,6,8; 3:1-5,13; 5:6,8), di rado a forma aperta (fig.7:3,5). Le altre presentano la vasca a profilo arrotondato, in genere bassa e ampia (figg.3:6-8,10-12; 5:4; 7:5).

Le ciotole carenate quasi sempre hanno la carena media o medio-bassa a spigolo vivo, con un diametro più ampio di quello della bocca, e si diversificano fra di loro per qualche elemento strutturale che comunque non è influente sulla varietà tipologica, la quale rimane pertanto circoscritta a pochi tipi.

Il più rappresentato di questi tipi mostra la parete sopra la carena fortemente rientrante, alta, rettilinea, di frequente a profilo rigido oppure leggermente convessa o concava. Negli esemplari in cui è possibile ricostruire la parte superiore del vaso, il labbro in genere si presenta imbutiforme, chiuso o molto chiuso, talvolta molto breve (figg. 1:3,5; 2:1,8), con spigolo interno, mentre gli orli sono estroflessi o fortemente estroflessi (figg.1:3; 2:1,2,4,6,8).

Questo tipo di ciotola è caratteristico della civiltà Appenninica ed è abbastanza comune nei contesti dell'area meridionale.

In particolare le ciotole delle figg.2:1,6 e 10:3,7 possono essere utilmente confrontate rispettivamente con due simili di Le Pazze (BIANCO, 1980, Tav.7:18 e 28), inquadrabili nelle fasi finali del BM2B (COCCHI GENICK ET ALII, 1995, pag. 411); la ciotola delle figg. 1:3 e 9:12 trova riscontro puntuale con una inedita di Coppa Navigata (MACCHIAROLA, n. 175, in COCCHI GENICK ET ALII, 1995) e più genericamente con quella di Le Pazze (Tav.7:18) appena ricordata; la ciotola delle figg.2:4 e 9:13 è presente fra i materiali degli strati medi di Praia a Mare (BERNABÒ BREA ET ALII, 1989, fig. 51: m); le ciotole delle figg. 2:2,8 e 9:10; 10:9 richiamano forme simili rinvenute ad Avetrana, contrada Monte Maliano, collocabili in un orizzonte tardo del BM (BIANCO, 1991-92, fig.6:1); la ciotola delle figg. 2:5 e 8:11 può essere per la forma avvicinata ai vasi a vasca fonda dello strato superiore della Grotta Cardini di Praia a Mare (BERNABÒ BREA ET ALII, 1989, fig.105:g).

La forma della fig.1:1 appare la più arcaica fra le ciotole carenate di Calcara, molto diffusa nel Protoappenninico B della Puglia; essa è considerata caratteristica del BM iniziale (DAMIANI ET ALII, 1984).

Due esemplari presentano sull'orlo l'attacco di un manico nastriforme

sopraelevato, con un foro circolare all'altezza dell'orlo; uno di questi (fig.5:6) è confrontabile con ciotole dell'area medio-tirrenica (MACCHIAROLA, n. 199, pag.448 in COCCHI GENICK *ET ALII*, 1995, pag. 448); l'altro (fig.5:8) presenta una forma che non è frequente nell'area meridionale, dove un confronto è possibile solo con Porto Perone (LO PORTO, 1963, fig.25:15), mentre è facile rinvenirla nelle stazioni appenniniche della Toscana, dell'area marchigiana come la Grotta del Grano (CECCANTI, COCCHI, 1980-81, fig.5:3), del Lazio e dell'area abruzzese. Essa viene normalmente assegnata ad una fase matura o finale dell'Appenninico.

Le ciotole con corpo a profilo arrotondato (figg.1:5,7; 3:6-8,10,12; 5:4,6) nella maggior parte dei casi hanno la vasca ampia non molto profonda, e quelle che conservano la bocca, al pari di quelle carenate, presentano l'orlo appena estroflesso o molto estroflesso, in qualche caso con profilo teso (figg. 1:5; 3:7), breve labbro imbutiforme più o meno chiuso.

La ciotola della fig.1:5 è confrontabile con forme analoghe catalogate nel tipo 112 A e B da Macchiarola (COCCHI GENICK *ET ALII*, 1995), provenienti fra l'altro da Coppa Nevigata (CAZZELLA, MOSCOLONI, 1987, fig.77:3, gruppo C), da La Starza (MACCHIAROLA, 1987, Tav. 36:4), da Paterno (BIANCO, CATALDO, 1991-92, fig. a pag.745, ultimo esemplare).

La ciotola della fig.1:7 trova riscontro in una analoga presente nei materiali dello strato medio della Grotta Cardini di Praia a Mare (BERNABÒ BREA *ET ALII*, 1989, fig. 51:d) e per la forma potrebbe annoverarsi fra quelle più arcaiche qui collazionate, mentre quella delle figg. 3:11; 9:2 si può confrontare con quella della fig.103: i dello strato superiore della stessa Grotta Cardini.

La ciotola delle figg. 3:7 e 8:18 sembra diffusissima fra il BM3 e il BR nell'area della Puglia settentrionale da Canne a Lucera, a Santa Maria di Ripalta presso Cerignola (NAVA, 1984, fig. 137).

Probabilmente pertinente a questo tipo di vaso sono alcuni fondi, generalmente di piccolo diametro: uno di questi è leggermente ombelicato, e l'altro è piatto, con evidenti segni prevalentemente circolari di stuoia o supporto ligneo su cui è stato poggiato quando l'argilla era ancora molle (figg. 4:12 e 9:5).

I manici nastriforme attestati sono rappresentati da 5 frammenti (figg.4:1-4,7 e 8:1,2,5,6) ascrivibili generalmente al BM2 e BM3, di cui due con foro circolare ed uno (figg.4:1 e 8:1) decorato sulla parete anteriore con triangolini intagliati che rievocano l'analogo ornato su nastro proveniente da La Starza tr. III, str.3 (TRUMP, 1963, fig.17:j).

La decorazione presente sulle ciotole trova molti confronti nei motivi decorativi del pieno e del tardo Appenninico centro-meridionale. Le tecniche usate vanno dalla scanalatura all'incisione e all'intaglio; soprattutto queste due ultime si rinven- gono spesso contestualmente.

A scanalatura sono realizzati i motivi curvilinei della ciotola delle figg. 3:5 e 9:1; a scanalatura e a intaglio quelli spiraliformi delle figg. 3:7 e 8:18, e quelli a motivi

angolari, curvilinei e rettilinei della fig.2:9.

Con la sola incisione sono eseguiti i motivi curvilinei delle figg. 4:13 e 8:12, delle figg. 4:6 e 8:12 con campitura di un puntinato fitto nella superficie residua e delle figg. 3:13 e 8:14, in cui sono delimitate bande curvilinee campite da una fila di puntini.

L'intaglio è usato per la decorazione di motivi ad angoli inscritti delle figg. 3:1 e 8:9; a meandri spezzati delle figg. 3:3,8; 9:3; 8:17; a triangoli con i vertici convergenti (figg. 3:6; 8:8); a triangoli inscritti insieme a motivi curvilinei (figg. 2:10,9 e 8:16); a triangoli con vertici opposti e alternati delimitanti una banda a zig-zag (figg. 3:2; 2:9), in cui sono presenti anche bande marginali campite da trattini verticali incisi. Con la stessa tecnica infine è realizzata la decorazione della ciotola della figg. 3:11; 9:2 e dei frammenti delle figg. 4:8-10,15; 9:6,4,5.

Una piccola e sottile parete di vasetto è decorata con triangolini intagliati disposti su file parallele (figg. 4:17; 8:4).

La tecnica dell'intaglio risulta pertanto nettamente prevalente sulle altre due, ripetendo una fenomenologia già nota durante il tardo BM3 in Daunia e nelle circoscrizioni aree lucane e campane.

L'intaglio è presente in buona percentuale a Coppa Nevigata fra i materiali dei livelli dell'Appenninico avanzato (CAZZELLA, MOSCOLONI, 1987, figg. 84-87; BELARDELLI, 1991-92), a Lucera (PERONI, 1963; MACCHIAROLA, 1987); a Canne (GERVASIO, 1938); a S. Maria di Ripalta presso Cerignola (NAVA, 1984); negli ipogei di Trinitapoli (TUNZI, 1997); lungo il Fortore (GRAVINA, 1980): a Volta Pianezza, Colle d'Arena, Brecciaro, Piano Navuccio, Colle di Breccia, Colle Arsano, Masseria Verticchio, Mezzanola, Coppe di Rose, S. Clemente presso Lesina; a Piani di Lauria (GRAVINA, 1993), a Pezze della Chiesa-Chiesa di Civitate (GRAVINA, 1993) e su rari frammenti provenienti da tre siti garganici: Monte Granata (GRAVINA, 1979), Chiancata La Civita (GRAVINA, 1979) e Torre Mileto (GRAVINA, 1995).

La sintassi decorativa attestata in quest'area appare costituita quasi esclusivamente da motivi angolari, curvilinei-spiraliformi e a meandro rettilineo spezzato, se si fa eccezione di qualche reperto di Coppa Nevigata e di Lucera, e di un reperto proveniente da Colle Arsano (GRAVINA, 1980, fig.22:14) sul confine del Molise, che presentano analogie più specifiche con quelli di Calcaro.

In particolare l'ultimo frammento citato, che rappresenta l'estremità di un manico a nastro sopraelevato, è l'unico fino ad oggi conosciuto in Daunia, decorato al pari di quello delle figg. 4:1 e 8:1. Il motivo a due file di triangoli contrapposti con vertici alternati delimitanti una banda a zig-zag richiama quello documentato nei reperti delle figg. 2:9 e 3:4 di Calcaro, località che, quanto a schemi decorativi ivi rilevati, si caratterizza in modo del tutto peculiare.

Infatti qui si deve registrare, oltre al consueto repertorio sopra evidenziato per la Daunia, la presenza di alcuni motivi quasi sempre compositi, come quelli delle figg. 4:9; 3:1 e 8:9; 2:3 e 8:13; 4:13 e 8:12; 3:7 e 8:18; 4:17 e 8:14, che trovano

puntuale confronto con alcuni riscontrati nella vicina La Starza (MACCHIAROLA, 1987, Tavv. 42:6; 40:1; 39:1; 43:4,5; 44:3) oppure quelli già ricordati delle figg. 2:9 e 3:2, che pur richiamando alcuni motivi analoghi della stessa La Starza, si possono confrontare in modo più specifico con i decori n 198 e 206B collazionati dalla Macchiarola e diffusi soprattutto nell'Italia centrale, dall'area marchigiana a quella abruzzese e laziale (MACCHIAROLA, 1987).

Del tutto inedito, anche se si può avvicinare al motivo n 216 della Macchiarola, attestato anch'esso in ambiente marchigiano e abruzzese (MACCHIAROLA, 1987), appare il decoro delle figg. 3:6 e 8:8 del nostro sito.

Alquanto consistente è pure il numero delle olle presenti fra i materiali ceramici di Calcara. Forse la forma più arcaica di esse è rappresentata da quella delle figg. 5:10 e 9:9, che si rinviene anche a Coppa Nevigata fra i materiali del gruppo B, assegnabili alle fasi finali del Protoappenninico B (CAZZELLA, MOSCOLONI, 1987, fig. 71:8).

Altrettanto antica potrebbe essere l'olla della fig. 2:7.

In un orizzonte leggermente più recente potrebbe essere inquadrata l'olla della fig. 1:6, da compararsi ad una analoga di Punta delle Terrare (RADINA, 1995, Tav. LXXI:12).

Nel pieno Appenninico si possono collocare le olle delle figg. 2:3 e 8:13; 3:9 e 8:15; 6:6 e 10:8.

Ad un più ampio arco temporale si può ascrivere l'olla delle figg. 5:5 e 9:8, il cui decoro a cordone arcuato a ferro di cavallo si trova dagli strati più antichi di Coppa Nevigata (CAZZELLA, MOSCOLONI, 1987) fino a quelli del BR di S. Maria di Ripalta (NAVA, 1984), mentre l'olla delle figg. 5:11 e 10:2 pare inquadrabile nelle prime fasi del BR. Per quest'ultima non si conoscono riscontri puntuali, ma solo confronti generici per la forma, che potrebbe essere avvicinata a quella di alcune ciotole presenti nei livelli "tardo-appenninici" di Satyrion (LO PORTO, 1964, fig. 13:2), o ancora una volta fra i materiali di Le Pazze (BIANCO, 1980, Tav.8:4).

Le brevi annotazioni fin qui fatte sul materiale ceramico fanno emergere alcuni dati alquanto interessanti.

La tipologia vascolare e la sintassi decorativa riscontrate pongono il momento di maggiore vitalità dell'insediamento di Calcara in una fase avanzata e finale della media età del Bronzo.

L'attestazione di alcune forme vascolari consigliano di non escludere una frequentazione più antica e una più recente.

La prima è indiziata dalla presenza delle ciotole delle figg. 1: 1,7; 5:10 e 9:9, che possono essere inquadrare nelle ultime fasi del Protoappenninico B, a cui potrebbero aggiungersi lo scodellone a colletto della fig. 6:7 e forse anche l'olla della fig. 2:7.

La seconda quasi certamente è da collocarsi in un momento iniziale del Bronzo Recente, a cui possono essere riferite alcune ciotole come quella della fig. 10:10 simile ad una proveniente dagli strati del BR di S. Maria di Ripalta (NAVA, 1984); della fig. 6:1 rinvenuta anche a Le Pazze (BIANCO, 1980, Tav.9:2); delle figg. 3:7 e

8:18, molto comune, come si è detto, fra le forme vascolari del BM3 avanzato e del BR della Puglia (NAVA, 1984, fig. 135), ed infine quella delle figg. 2:9 e 9:10; oppure le olle, sopra ricordate, delle figg. 5:5 e 9:8; 5:11 e 10:2, nonché lo scodellone delle figg. 2:11 e 10:10 con riscontri a S. Maria di Ripalta (NAVA, 1984).

Mancano del tutto i manici nastriforme con apici ad “orecchio di coniglio”, tipici del pieno BR.

L'altro aspetto che può essere evidenziato è quello riveniente dall'analisi dei motivi esornativi e in modo specifico di alcuni schemi peculiari che non trovano riscontro negli insediamenti garganici o della costa o della pianura dauna, dove per altro la decorazione appenninica appare molto scarsa, per quanto finora si conosce, ad Ovest di Coppa Nevigata, ad eccezione dei rilievi collinari del Fortore (GRAVINA, 1980). Nel Tavoliere la stessa presenza dei gruppi dell'età del BM Appenninico e del BR è molto scarsa.

Sotto questo profilo Calcara sembra gravitare non tanto nell'ambiente dauno, e quindi sul versante adriatico, in cui è pure ubicato e dove sono state rinvenute, quasi a ridosso dell'Ofanto, le ricche tombe del BM3 in strutture ipogeiche (TUNZI, 1997), quanto in un ambito che comprende la dorsale dei monti dell'Appennino dauno, campano, lucano, molisano, abruzzese, laziale e marchigiano con le loro propaggini sul mare Adriatico e sul mar Tirreno.

I confronti più pertinenti sono stati possibili con La Starza, che dista una ventina di chilometri in direzione NO dal nostro sito, e con Bisaccia (Avellino), oltre che, in un più ampio raggio, con Petrella Tifernina (Campobasso), Latronico (Potenza), Tuppò d'Aguzzo (Melfi -PT-), Val dei Verri (S. Maria-Carsoli), Grotta dei Piccioni (Bolognano -PE-), Grotta a Male (Assergi -AQ-), Coccioli (Campi -TE-), Tufariello (Buccino -SA-), Grotta Cardini di Praia a Mare (Cosenza).

Da quest'area centrale di alta collina e montagnosa quasi certamente sono pervenuti attraverso le vallate dei piccoli e grandi corsi d'acqua fino a Mass. Faralla (GRAVINA, 1996, fig. 581:10), nei pressi di Troia, al limite del Tavoliere, la ciotola a vasca tronco-conica a fondo appuntito, tipica di La Starza, inquadrabile tra la fine del Bronzo Antico e l'inizio del Bronzo Medio, ed il manico nastriforme con decorazione a intaglio di Colle Arsano, che appartiene, come quello di Calcara, a una tipologia di manici a nastro decorato presenti da La Starza al Molise, dall'Abruzzo al Lazio, dalle Marche alla Toscana (cfr. i tipi nn. 570-573, MACCHIAROLA in COCCHI GENICK *et alii*, 1995; MACCHIAROLA, 1987, Tavv. 2:8; 12:5; 21:1; 25:8; 27:4; 31:2).

Si deve infine notare che le genti appenniniche di Calcara appaiono come un nucleo di una più vasta comunità impiantata su di un'area compresa fra le sorgenti dell'Ofanto, del Carapelle e del Cervaro; infatti in passato sono state evidenziate frequentazioni della media età del Bronzo a Monte Castella, nei pressi di Savignano Irpino, nella valle del Cervaro e nelle valli del Miscano e dell'Ufita.

Questi gruppi, oltre ad avere contatti con regioni molto lontane, come sopra

accennato, e oltre a controllare i flussi commerciali fra l'Adriatico e il Tirreno, danno l'impressione di avere avuto anche un controllo completo di tutto il territorio circostante, cosa che non solo risponde ad una logica di occupazione programmata per un interesse strategico, come dimostrano alcuni rinvenimenti nei pressi di Deliceto, gravitante sul Carapellotto affluente del Carapelle, e come si è notato anche per l'impianto insediativo lungo la valle del Fortore (GRAVINA, 1980), ma giustifica anche la presenza dell'insediamento di Calcara in un sito che, posto *a latere* di uno dei più agevoli percorsi di penetrazione naturale dall'Adriatico al Tirreno, costituito dal Calaggio-Carapelle, appare isolato, (in quanto finora non si ha notizia di insediamenti coevi nelle immediate vicinanze) non difeso e non difendibile con opere dell'uomo, che non sarebbero state efficaci a questa fine per la caratteristica natura stessa del luogo, ubicato nel fondo di una vallata circondata da colline con altezze relative che superano anche i cento metri.

* La località è stata segnalata al Centro Operativo per la Daunia della Soprintendenza Archeologica di Foggia nel febbraio 1996 dal sig. Michele Auciello, che ha individuato il sito; a lui vanno i miei ringraziamenti per le preziose notizie topografiche e per avermi fatto prendere visione dei materiali che si notano in superficie. Ringrazio inoltre il Soprintendente, dott. G. Andreassi, e l'Ispettrice Archeologica dott. A. M. Tunzi per avermi permesso la pubblicazione di queste note.

BIBLIOGRAFIA

- ALBORE LIVADIE C. (1991-92): *Nuovi scavi a La Starza di Ariano Irpino*, Rassegna Archeologica 10.
- BELARDELLI C. (1995): *Coppa Nevigata, scavi 1904; livelli e materiali dall'età del Bronzo alla prima età del Ferro*, Taras XV,2.
- BERNABÒ BREA L., BIDDITTU I., CAVALIER M., SCALI S., TAGLIACCOZZO A., VAGNETTI L. (1989): *La Grotta Cardini (Praia a Mare - Cosenza-): giacimento del Bronzo*, Roma.
- BIANCO S. (1980): *Il villaggio dell'età del Bronzo in contrada "Le Pazze" presso Torre S. Giovanni di Ugento (Lecce)*, Studi di antichità, Galatina.
- BIANCO S. (1991-92): *Nuovi dati da Calabria, Basilicata e Puglia meridionale*, Rassegna Archeologica 10.
- BIANCO S., CATALDO L. (1991-92). *L'insediamento appenninico di Civita di Paterno*, Rassegna Archeologica 10.
- CAZZELLA A., MOSCOLONI M. (1987): *L'età del Bronzo*, in AA VV: *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a.C.*, Roma.
- CECCANTI M., COCCHI D. (1980-81): *La Grotta del Grano presso Fossombrone (Pesaro)*, Rassegna Archeologica 2.
- COCCHI GENICK D., DAMIANI I., MACCHIAROLA I., PERONI R., POGGIANI KELLER R. (1995): *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze.
- DAMIANI I., PACCIARELLI M., SALTINI A.C. (1984). *Le facies archeologiche dell'isola di Vivara ed alcuni problemi relativi al Protoappenninico B*, A.I.O.N., Arch. St. Ant.
- DI FRAIA T.(1991-92): *Ritrovamenti in Abruzzo*, Rassegna Archeologica 10.
- GERVASIO M. (1938): *Scavi di Canne*, Iapigia IX.
- GRAVINA A. (1978): *Chiancata La Civita, un insediamento dell'età del Bronzo nell'agro di San Marco in Lamis*, "San Matteo: Convegno sulla presenza francescana nel Santuario di San Matteo", 13-14 settembre 1978, San Marco in Lamis-Foggia (1979)
- GRAVINA A. (1980): *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, Atti del 2° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo (1982).
- GRAVINA A. (1993): *Il territorio di Tiati sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, Atti 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo (1995)
- GRAVINA A. (1995): *Torre Mileto fra Preistoria e Protostoria*, Il Gargano e il mare, San Marco in Lamis
- GRAVINA A. (1996): *La Daunia Nord-Occidentale. Note di topografia*, in Cocchi Genick (a cura di): *L'antica età del Bronzo in Italia*, Firenze
- GRAVINA A. (c.s.): *Località Calcara (Anzano di Puglia - FG). Un insediamento del Bronzo Medio.*

- LO PORTO F.G. (1963): *Leporano (Taranto). La stazione protostorica di Porto Perone*, in Not. Sc., XVII
- LO PORTO F.G. (1964): *Satyrion (Taranto). Scavi e ricerche nel luogo del più antico insediamento laconico in Puglia*, Not. Sc.
- MACCHIAROLA I. (1987): *La ceramica appenninica decorata*, Roma.
- MACCHIAROLA I. (1995): *La facies appenninica*, in Cocchi Genik D., Damiani I., MACCHIAROLA I., PERONI R., POGGIANI KELLER R. (1995): *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze.
- NAVA M.L. (1984): *L'età dei Metalli*, in Mazzei M. (a cura di): *La Daunia antica*, Foggia.
- PERONI R. (1959): *Per una definizione dell'aspetto culturale "subappenninico" come fase cronologica a se stante*, in M.A.L., serie VIII, vol. IX..
- RADINA F. (1988): *S. Pietro, S. Maria del Buon Consiglio, Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, Santa Candida*, Bari dalle origini al X sec., Bari
- RADINA F. (1995): *Osservazioni sull'insediamento dell'età del Bronzo di Punta delle Terrare alla luce delle ricerche del 1981*, L'età del Bronzo lungo il versante adriatico pugliese. Atti del Seminario di Studi, Bari, 1995, Taras, XV, 2.
- TRUMP D.H. (1963): *Excavations at La Starza, Ariano Irpino*, in P.B.S.R. n s XVIII, XXXI.
- TUNZI A.M. (1997): *Ipogei della Daunia*, Foggia
- VIGLIARDI A. (1975): *Il Bronzo "appenninico" della Grotta del Noglio (Marina di Camerota, Salerno)*, in R.S.P., XXX, 1-2

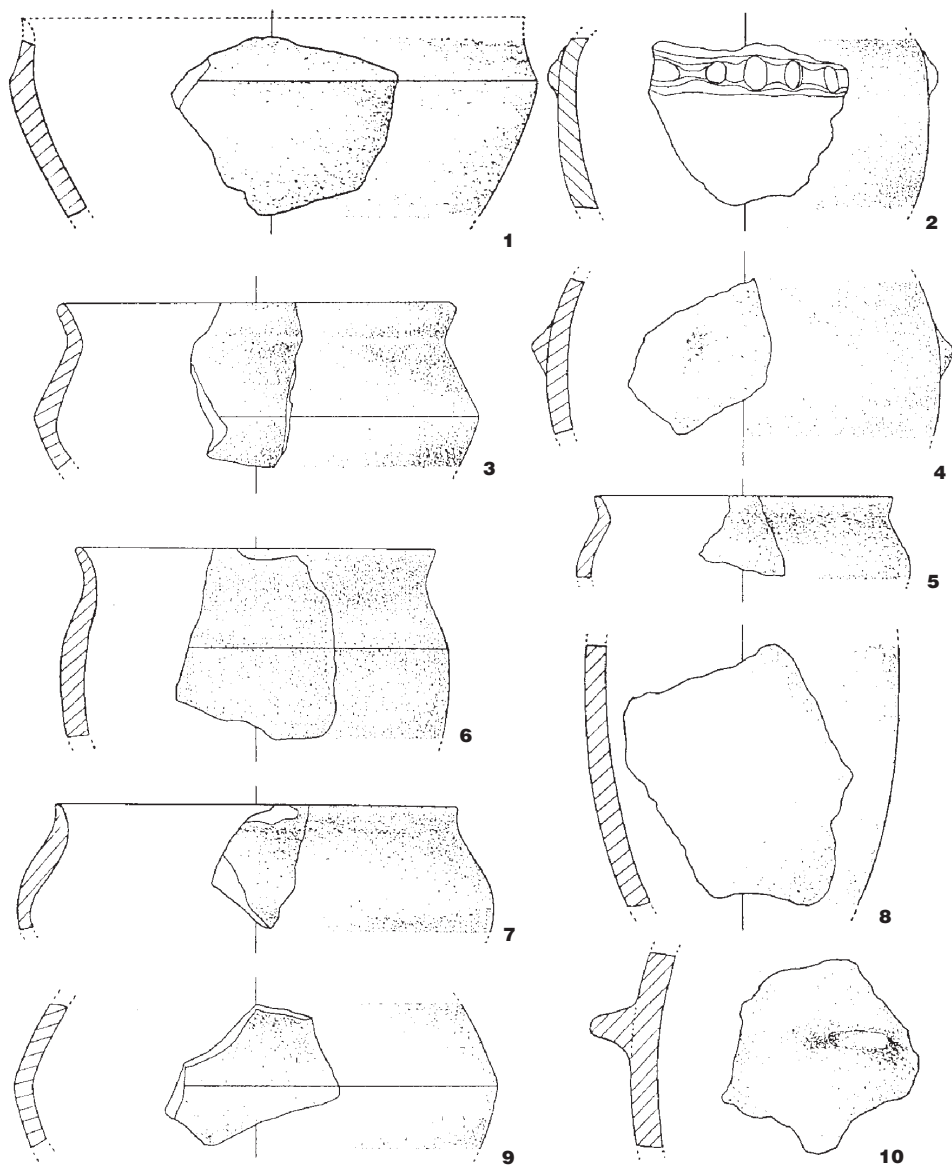


Fig..1: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG)

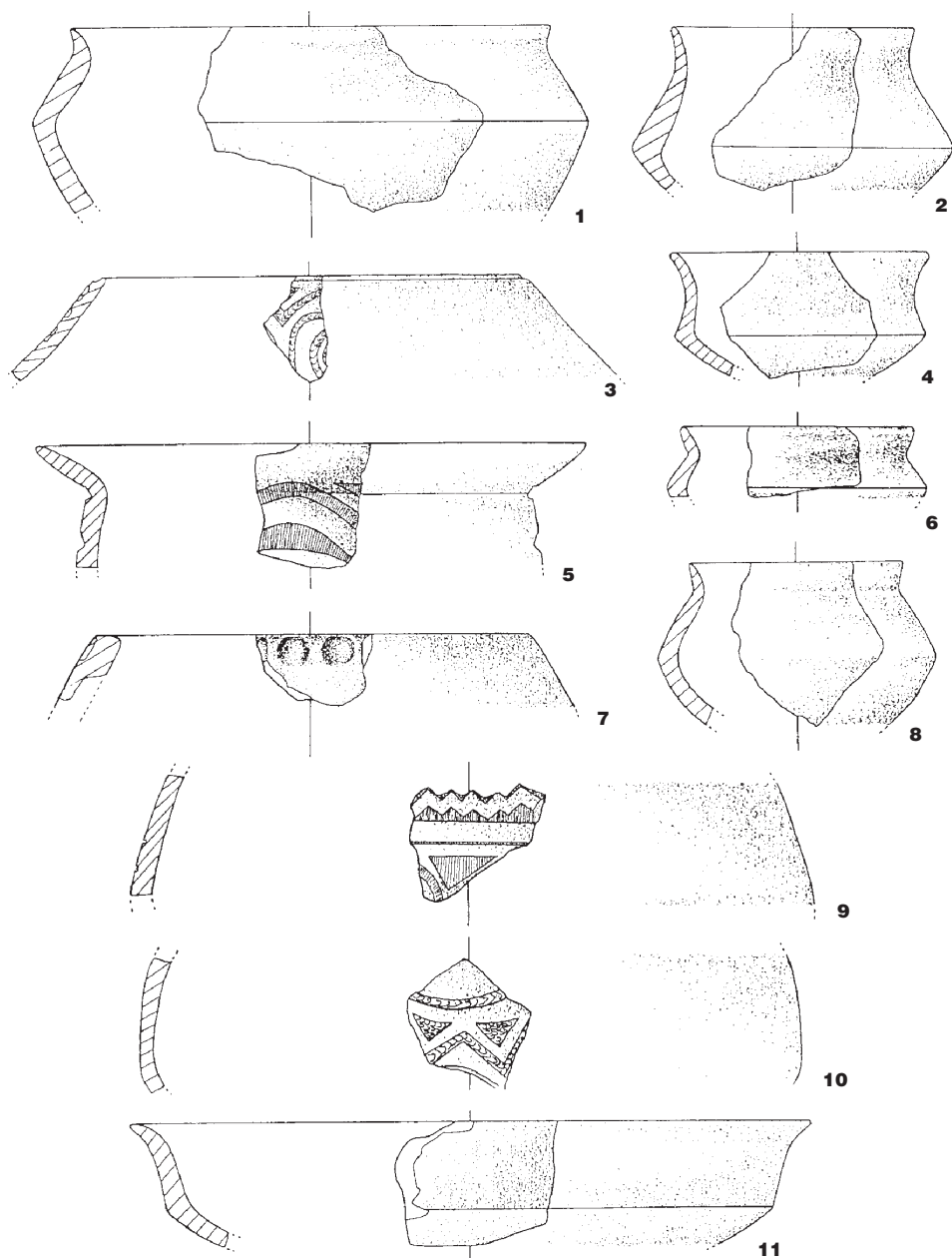


Fig. 2: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG-)

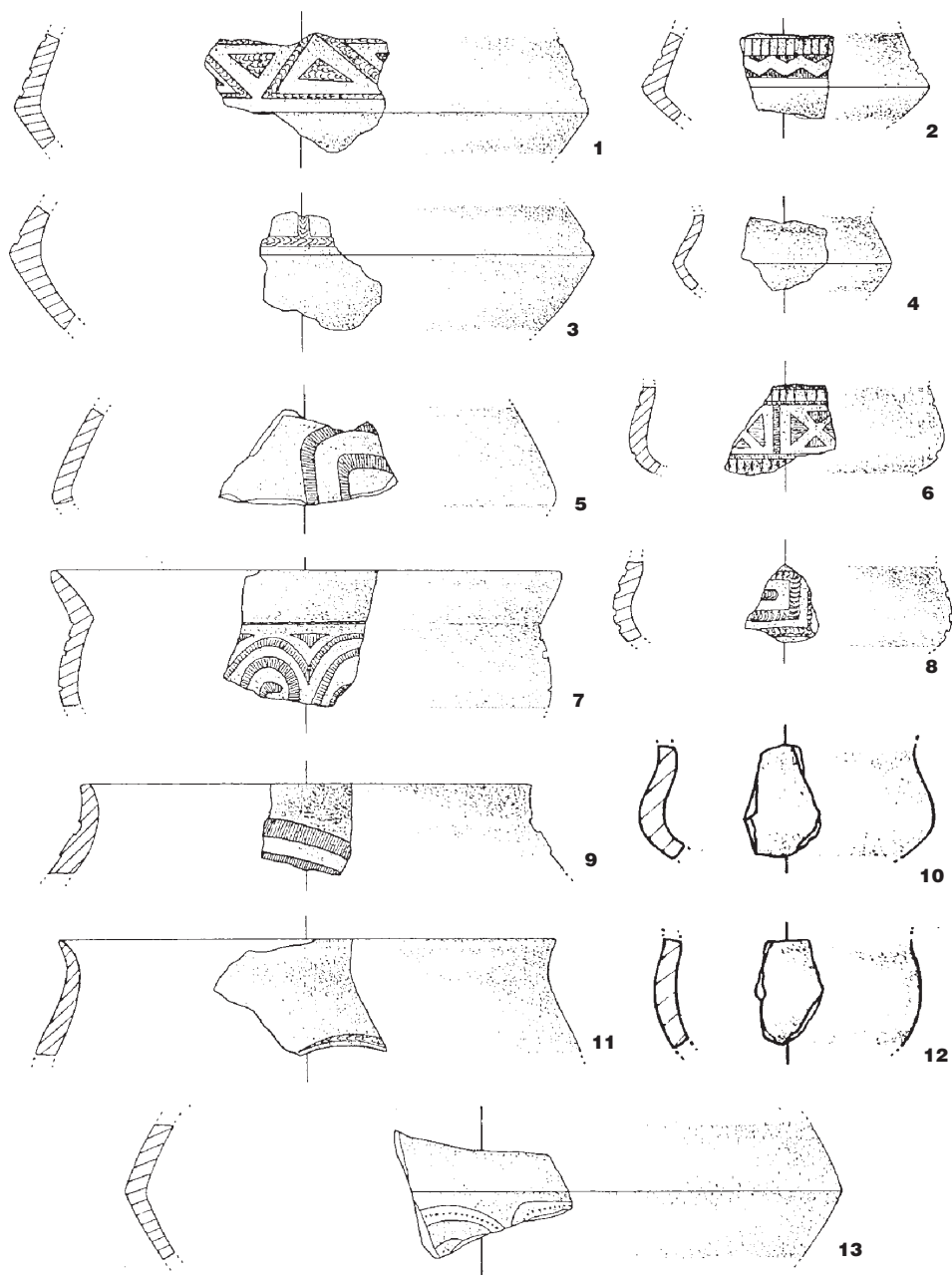


Fig. 3: Insieme dell'età del Bronzo di Calcare (Anzano di Puglia -FG-)

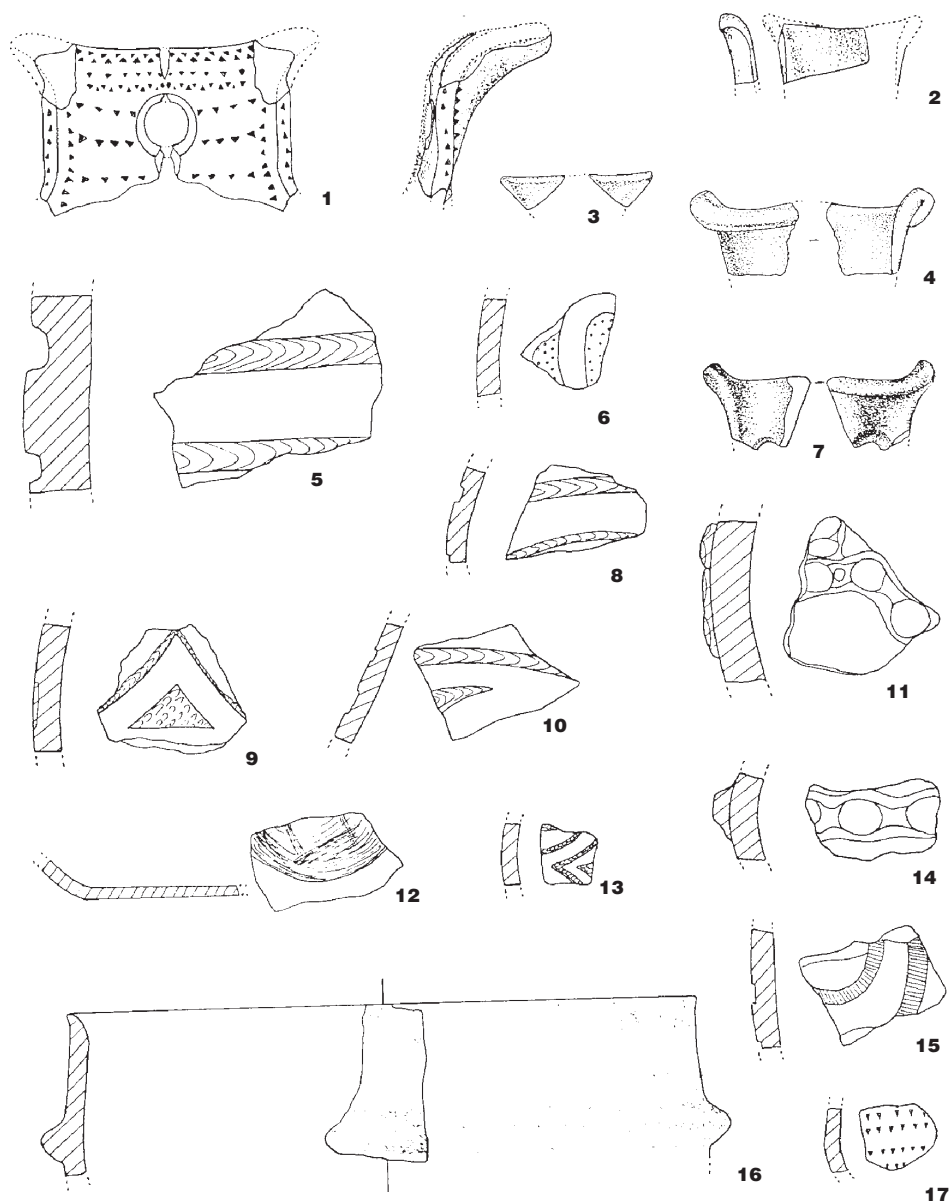


Fig. 4: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG)

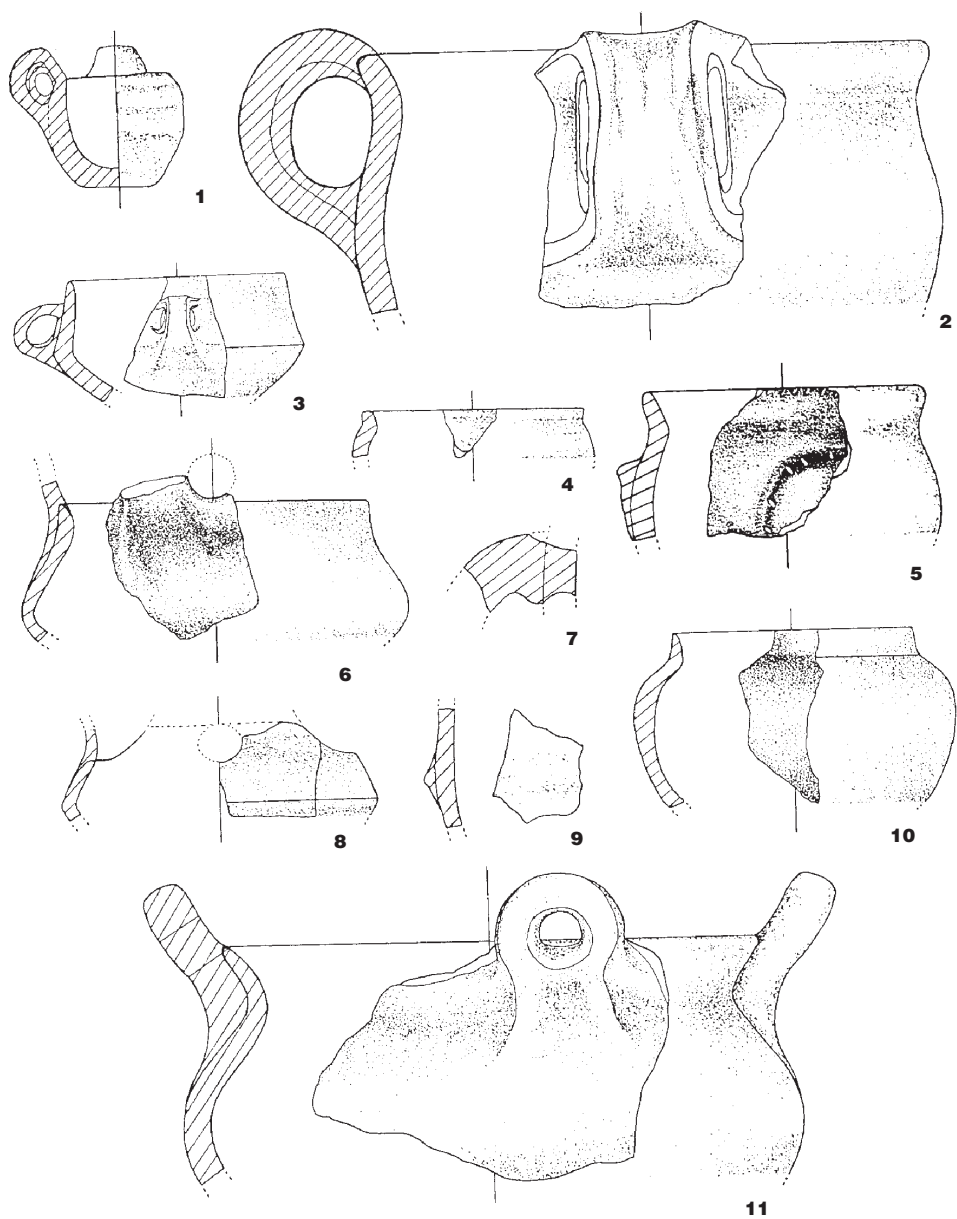


Fig. 5: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcare (Anzano di Puglia -FG)

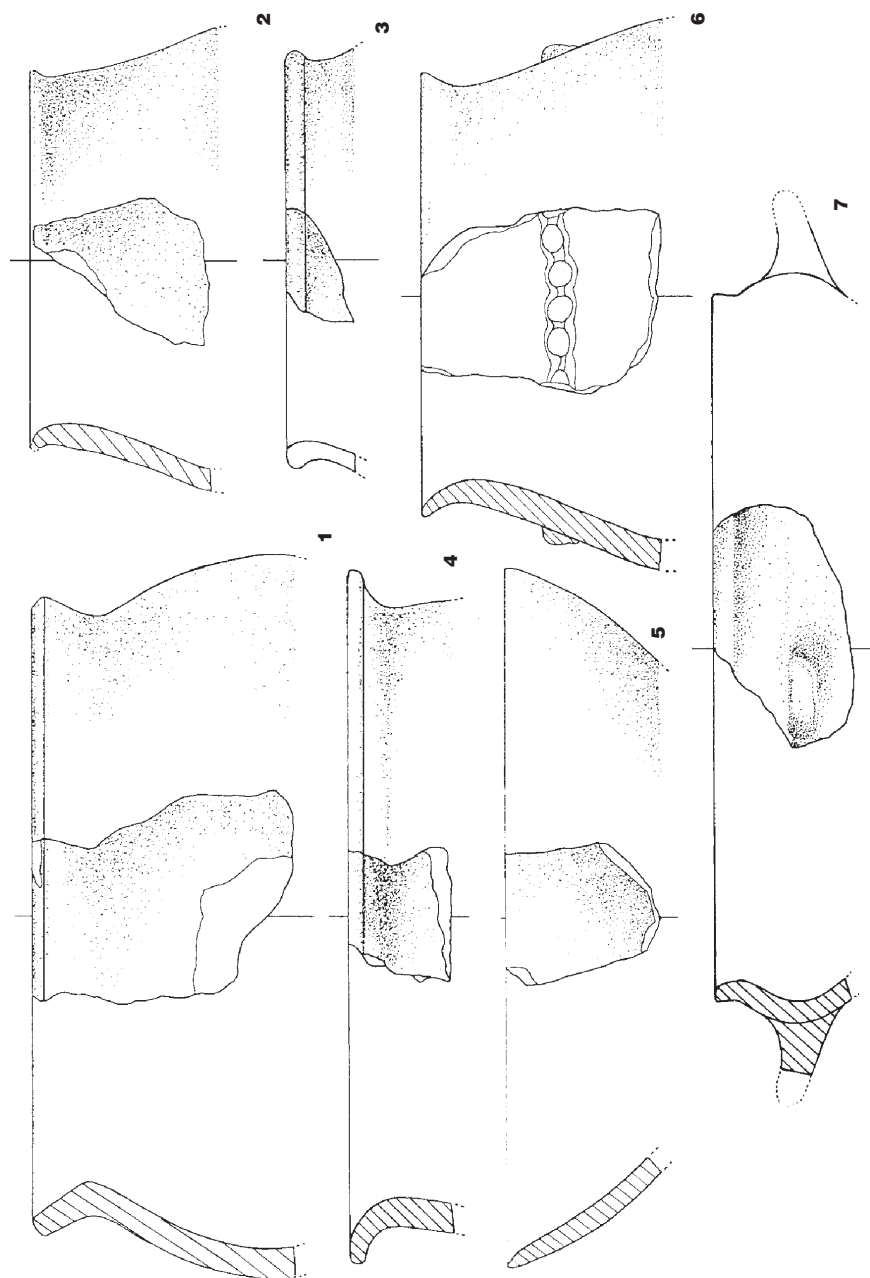


Fig. 6: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia-FG)

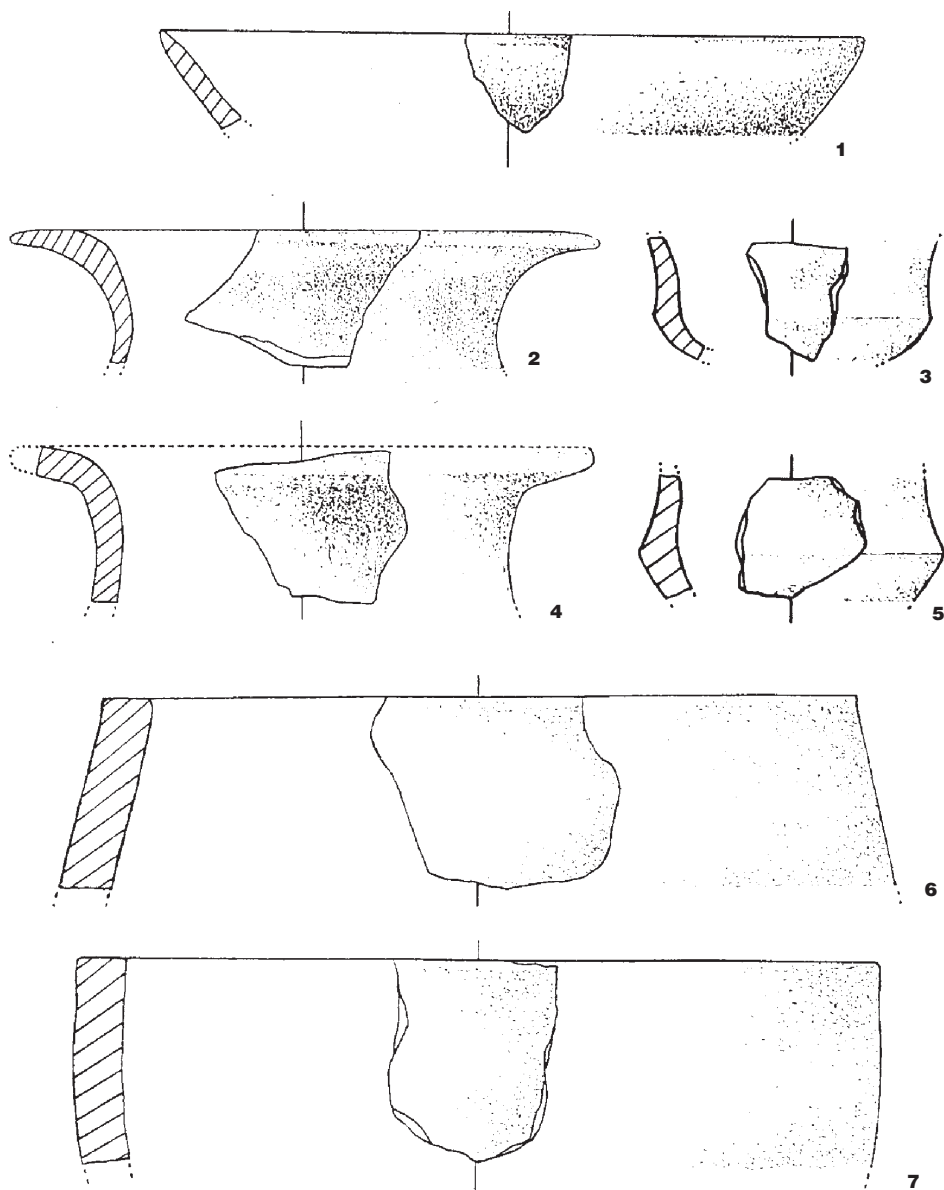


Fig. 7: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG-)

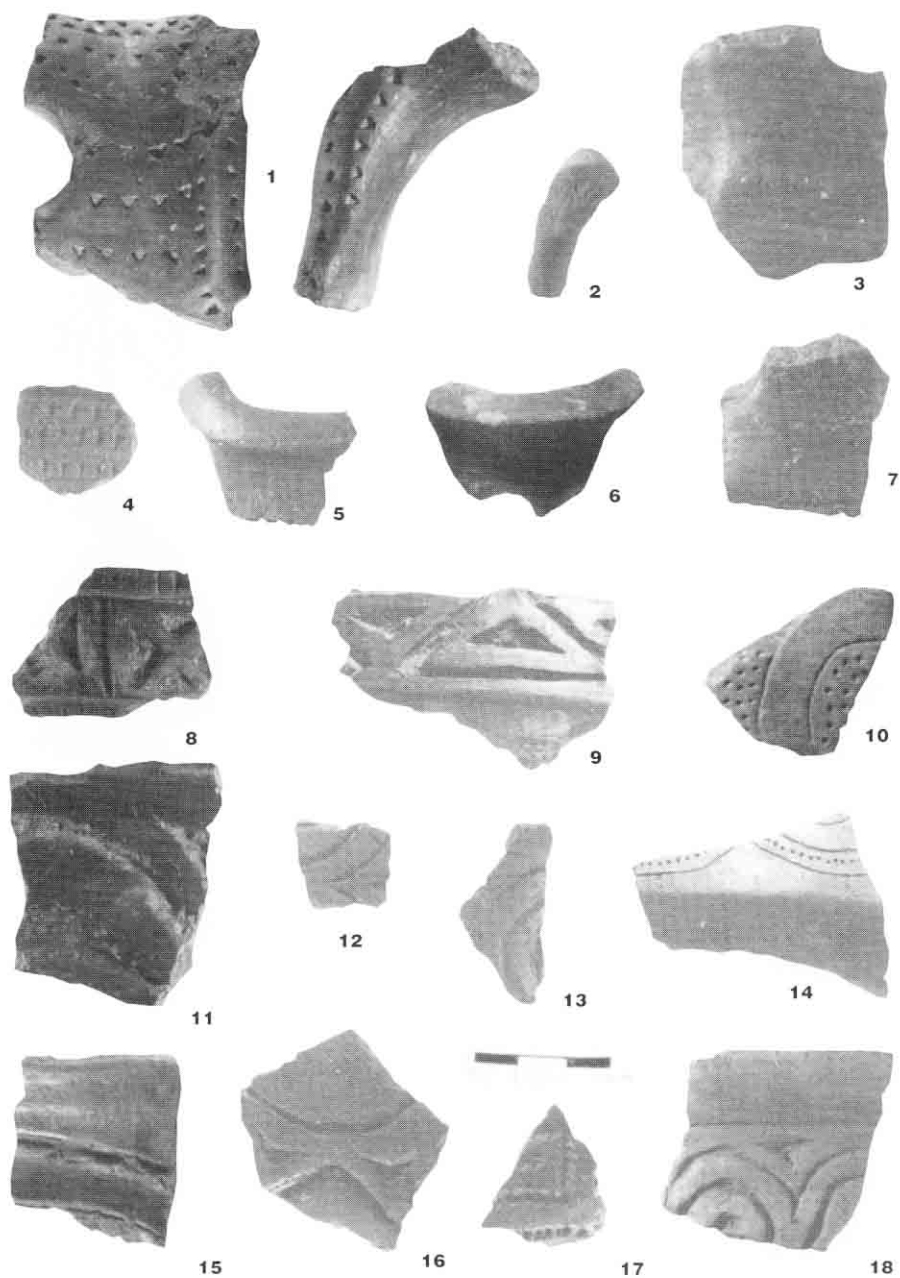


Fig. 8: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcare (Anzano di Puglia -FG)

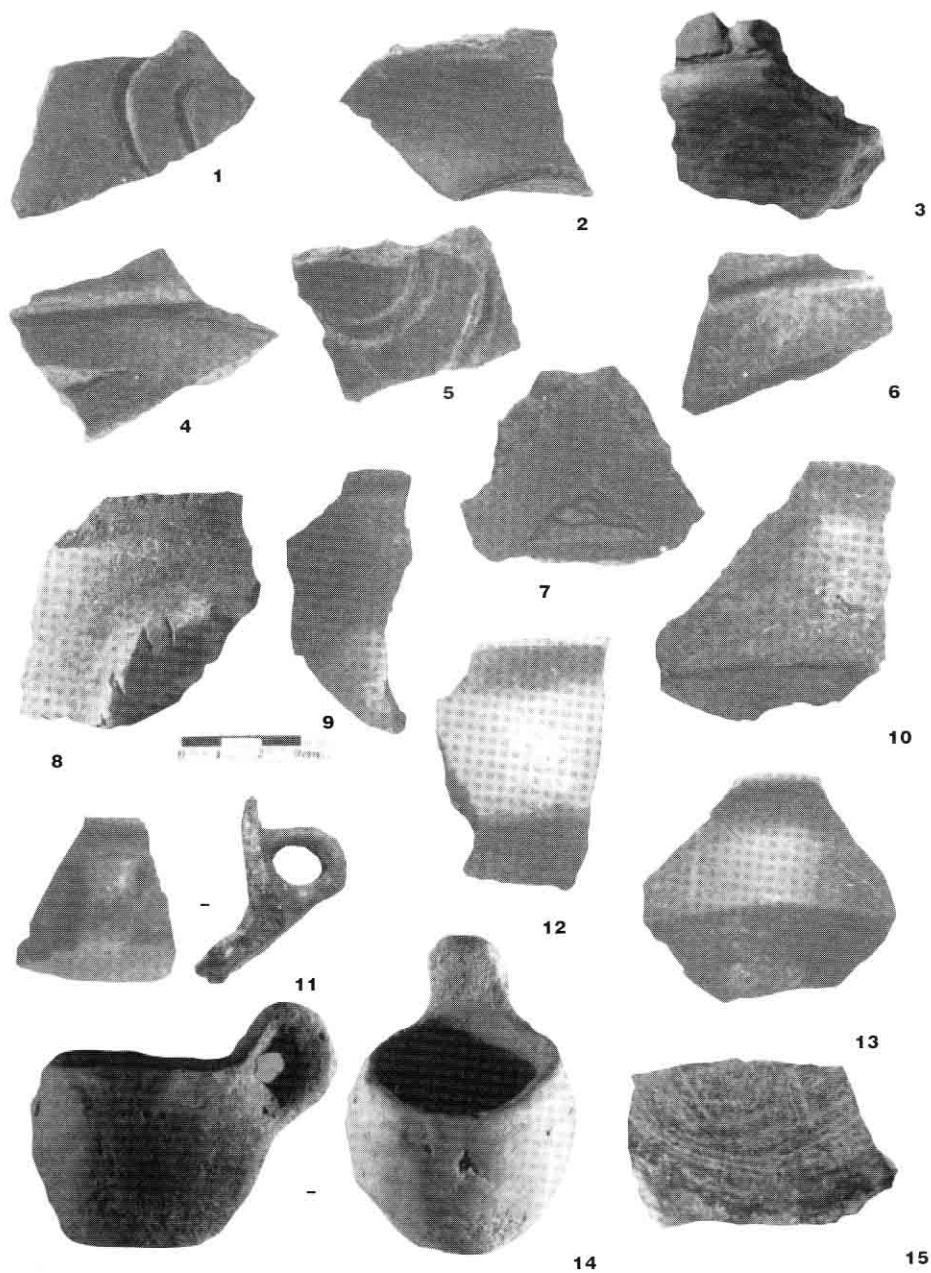


Fig. 9: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG)

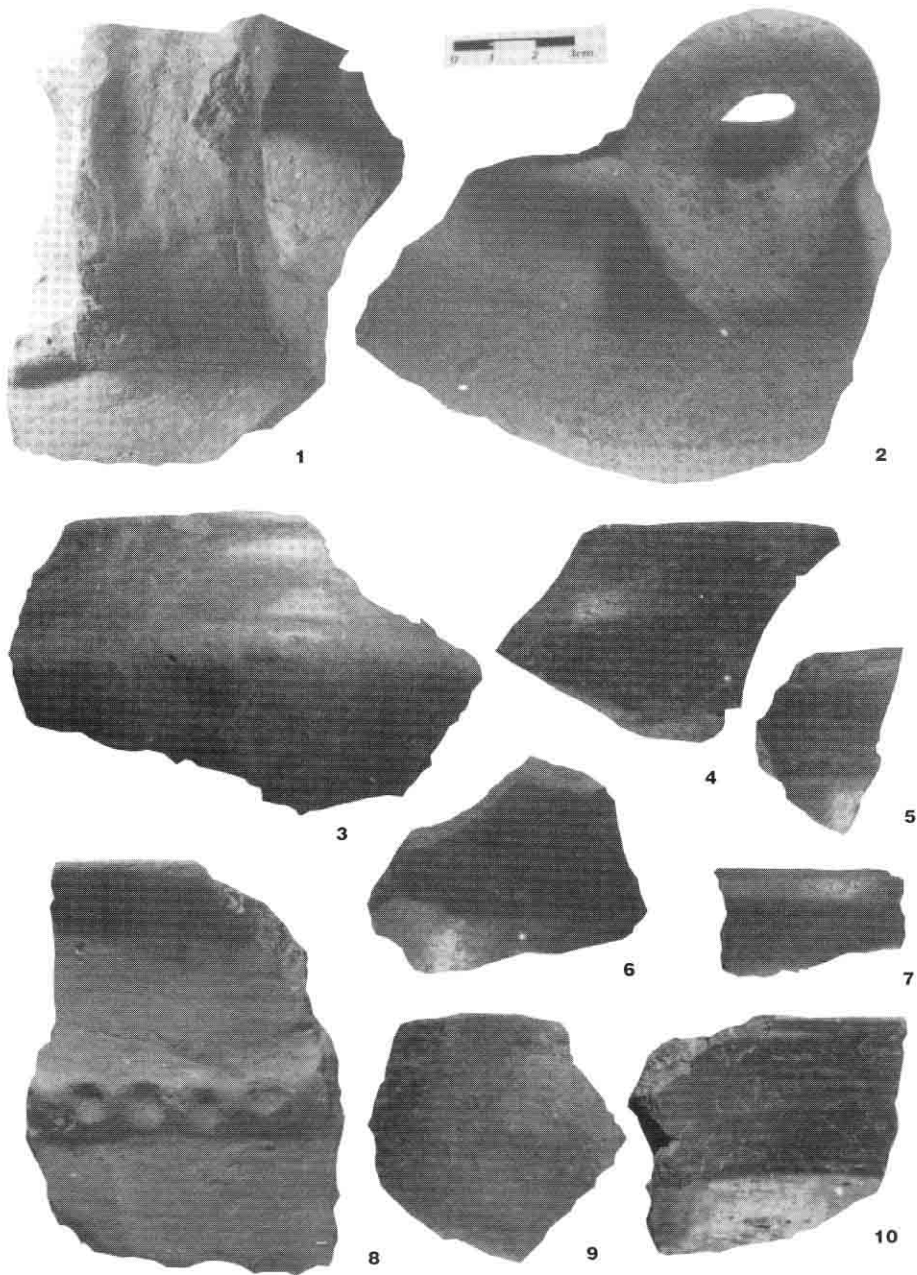


Fig. 10: Insediamento dell'età del Bronzo di Calcara (Anzano di Puglia -FG)

INDICE

<i>Apertura del convegno</i>	pag.	5
ARTURO PALMA DI CESNOLA		
<i>Il Gravettiano antico della Grotta Paglicci</i> <i>(Promontorio del Gargano)</i>	»	7
ANNA MARIA TUNZI SISTO		
<i>Terra di Corte (San Ferdinando di Puglia, Foggia):</i> <i>l'ipogeo n. 2</i>	»	21
ORONZO SIMONE		
<i>Analisi di un campione di resti faunistici dell'Età del Bronzo provenienti</i> <i>dall'Ipogeo 2 in località Terra di Corte (San Ferdinando di Puglia)</i> »		57
ARMANDO GRAVINA		
<i>I materiali ceramici dell'insediamento "appenninico"</i> <i>di Calcara (Anzano di Puglia - FG)</i>	»	67
MICHELE AUCIELLO		
<i>La presenza della civiltà del Bronzo</i> <i>nel territorio di Anzano di Puglia.</i>	»	95
ALBERTO CAZZELLA - MAURIZIO MOSCOLONI		
<i>Strutture abitative e difensive a Coppa Nevigata:</i> <i>il panorama scaturito dalle ultime ricerche.</i>	»	97

PIERFRANCESCO RESCIO

Materiali postclassici dagli scavi di Salapia » 109

NINO CASIGLIO

*Domus e Castra del giustizierato di Capitanata
in età svevo-angioina* » 131

MARIO SPEDICATO

*La riforma tradita.
Vescovi e attività pastorale nelle diocesi garganiche
in età post-tridentina* » 155

MARIA C. NARDELLA

*Tra pascolo e coltura:
le "terre ultra decennium"
della Dogana delle pecore di Puglia* » 175

NEVILL COLCLOUGH

Famiglia e parentela nell'Ascoli del Settecento » 183

LORENZO PALUMBO

*Il catasto onciario di San Severo
I risultati di un primo approccio* » 197

GIUSEPPE POLI

*Economia e società in un centro della
Daunia piana: Casal Trinità a metà '700* » 205

GIANNI IACOVELLI

Medicina e società in Capitanata dal '700 all'unità d'Italia . . . » 231

MARIA ROSARIA TRITTO

Il conservatorio delle orfane di San Severo » 249

GIUSEPPE CLEMENTE

Raffaele Crispino: il patriota, il galeotto politico, l'esule . . . » 259